

Council of Europe
Conseil de l'Europe



Congress of Local and Regional Authorities of Europe

Congrès des pouvoirs locaux et régionaux de l'Europe

SECONDA SESSIONE

(Strasburgo, 30 maggio-1° giugno 1995)

RISOLUZIONE 15 (1995)¹

SU

**DEMOCRAZIA LOCALE:
UN PROGETTO DI CITTADINANZA**

¹ Discussa e adottata dal Congresso il 31 maggio 1995, seconda seduta (ved. doc. CG (2) 2 Parte I, bozza di Risoluzione presentata dal Sig. L. Duvall, Relatore)

Il Congresso

A. Avendo preso conoscenza

1. dell'aumento, in tutta l'Europa, degli atti razzisti e xenofobi che minacciano tutti i cittadini e la nostra democrazia pluralistica;
2. del lancio della Campagna della gioventù contro il razzismo, la xenofobia, l'antisemitismo e l'intolleranza, delle attività che vi vengono svolte, come pure dello stato di avanzamento dei lavori della Commissione contro il razzismo e l'intolleranza, nonché di altri progetti, quali la protezione delle minoranze, la vera democrazia, l'esclusione sociale e la dignità della persona;
3. dei risultati dell'Audizione organizzata il 20 febbraio 1995 a Strasburgo su "Democrazia locale, cittadinanza e tolleranza", nonché della Relazione presentata dal Sig. DUVALL e in special modo delle conclusioni della Raccomandazione 10 del Congresso;

B. Ritiene

1. che tutti i responsabili eletti a livello locale, regionale, nazionale ed europeo debbano pronunciarsi fermamente contro il razzismo, la xenofobia, l'antisemitismo e l'intolleranza;
2. che l'epoca attuale richieda una nuova forma di azione concertata tra istituzioni europee, Stati, regioni, province e comuni per liberarsi dai gravi problemi sociali e politici che colpiscono sempre più seriamente dei gruppi importanti della popolazione e costituiscono una minaccia per la democrazia pluralistica;

C. Decide

1. di lanciare un progetto "**Città democratica esemplare**" e di attribuire un premio destinato a sostenere le pratiche efficaci, le iniziative innovatrici in materia di democrazia pluralistica, nonché le attività contro il razzismo;
2. di collocare il progetto "**democrazia nel cuore delle città e delle regioni**" al centro del programma di attività del gruppo di lavoro sul contributo alla campagna e al piano d'azione del Consiglio d'Europa contro il razzismo, la xenofobia, l'antisemitismo e l'intolleranza e di incaricare il gruppo
 - di mantenere il collegamento con la Campagna della gioventù, dando il suo appoggio e il suo sostegno alle attività che vi sono svolte e garantendo un appropriato seguito;
 - di continuare a promuovere la Campagna presso le città e le regioni, conformemente ai principi enunciati nel paragrafo D di cui sotto;

- di mantenere un collegamento con le attività delle Reti di città sulla cittadinanza e l'estrema povertà, sull'educazione, con la rete sulle Città-Rifugio e con quella sull'accoglienza degli zingari;

- di presentare delle proposte per rilanciare le sue attività intorno al concetto di "democrazia locale- un progetto di cittadinanza" e di sottoporle all'Ufficio di presidenza del Congresso;

D. Raccomanda

I. alle autorità statali, regionali e locali e alle strutture della società civile, compresi i giovani, di lottare con fermezza contro i flagelli del razzismo, della xenofobia, dell'antisemitismo e dell'intolleranza e di mobilitarsi per la difesa della democrazia pluralistica in Europa

1. accordando il loro completo sostegno alla Campagna della gioventù del Consiglio d'Europa, ivi compreso attraverso l'istituzione di comitati a livello regionale e locale in cooperazione con i comitati nazionali e i rappresentanti delle minoranze;

2. mettendo in atto un coordinamento pluridisciplinare di difesa preventiva contro il propagarsi della violenza razzista sui vari livelli territoriali;

3. considerando la lotta contro la violenza, la miseria, l'ignoranza e il sentimento di inutilità che colpiscono gruppi importanti di popolazione come l'obiettivo prioritario e catalizzatore delle varie politiche pubbliche;

4. procedendo periodicamente ad una valutazione delle politiche pubbliche nel quadro di un dibattito sullo stato della democrazia ed impegnandosi a far sì che nessuno dei loro cittadini ne sia escluso;

II. alle autorità regionali

1. di approfondire e di ampliare la cooperazione interregionale in Europa non soltanto nelle zone di frontiera, ma anche a livello dei vari raggruppamenti regionali;

2. di rappresentare a livello europeo un potente fattore di democratizzazione, promuovendo le condizioni dell'autonomia comunale;

III alle autorità locali di impegnarsi risolutamente per il rinnovamento della democrazia, concentrandosi su un "progetto cittadino" fondato sui seguenti PRINCIPI :

1. l'integrazione economica, sociale e politica di ogni individuo, di ogni famiglia o gruppo, qualunque siano le sue origini, la sua religione, la sua razza, la sua appartenenza sociale, il che implica: la lotta contro ogni forma di rifiuto, l'eliminazione dell'estrema povertà, il sostegno alla partecipazione in favore dei più indigenti, la lotta contro le particolari forme d'emarginazione e di violenza di cui sono oggetto le donne dei gruppi perseguitati;"

2. la messa al bando dei comportamenti xenofobi, razzisti ed antisemiti, violenti, discriminatori ed insultanti (nei luoghi pubblici e semipubblici, ma anche nelle aziende, nelle pubbliche amministrazioni, nelle scuole, nelle case popolari, sui luoghi di lavoro...), il che richiede la promozione di un approccio multidisciplinare e plurisettoriale, e la realizzazione di programmi di prevenzione, quali, per esempio, l'organizzazione di corsi di formazione contro la discriminazione e la violenza destinati sia alle forze di polizia che ai giovani delinquenti;

3. il riconoscimento del ruolo che la società civile e soprattutto le ONG e le associazioni rappresentative del volontariato svolgono nella lotta contro la doppia segregazione, quella territoriale e quella degli individui, che minaccia le città europee, associandole strettamente all'ideazione, alla messa in opera e alla valutazione delle politiche pubbliche concernenti:

- la gioventù e le relazioni tra generazioni,
- l'integrazione sociale e politica di ogni minoranza indigente,
- l'educazione e la cultura,
- lo sviluppo economico urbano,
- i mezzi di sussistenza,
- la sanità,
- l'alloggio

4. l'apertura sistematica delle città all'Europa e al mondo

- garantendo ai profughi, agli immigrati e ai membri delle loro famiglie un'accoglienza di qualità, che agevoli una rapida integrazione;

- favorendo la creazione di consigli rappresentativi delle minoranze locali, che abbiano, tra l'altro, il diritto di dare dei suggerimenti agli eletti o di essere consultati su questioni di interesse generale;

- appoggiandosi sulla presenza di associazioni culturali di cittadini di altre origini, di altre regioni e di altri orizzonti, aperte agli altri cittadini e facendo ampio ricorso alle attività artistiche, al fine di combattere contro il razzismo, la xenofobia, l'antisemitismo e l'intolleranza;

- sviluppando la nuova politica di gemellaggi su forma contrattuale (partenariati), in modo da raggruppare, per cominciare, più città europee e alcune città di altri continenti, in funzione dell'importanza economica dei gruppi che vi risiedono e degli obiettivi da raggiungere;

- introducendo progressivamente, fin dai primi anni di scuola, una politica pluralistica di apprendimento delle lingue e favorendo la presenza di "mediatori" culturali, per agevolare la comunicazione tra i genitori che parlano una lingua minoritaria e gli educatori;

- avviando un processo di acculturazione reciproca che sarà il fondamento della città multiculturale e cosmopolita dell'Europa del futuro;

5. di ispirarsi, per l'ideazione delle politiche pubbliche, ai testi adottati recentemente dalla/dal CPLRE, in particolar modo quelli sulle minoranze, sull'integrazione multiculturale, sulla partecipazione dei giovani alla vita comunale e regionale, sulla cittadinanza e l'estrema povertà, sul diritto all'alloggio, sui Rom (Zingari), sull'Europa e gli anziani 1;

6. di procedere a degli scambi sistematici di esperienze e di "buone pratiche" sia diventando membri delle Reti di città animate dal CPLRE sull'accoglienza dei Rom (Zingari) 2, l'educazione 3, la cittadinanza e l'estrema povertà 4 e delle Città-Rifugio 5, sia creando nuove reti in collegamento con il CPLRE;

7. di aderire all'iniziativa del Congresso relativa al lancio di un progetto "Città democratica esemplare".

1 Si tratta dei seguenti testi:

- Ris. 232 sulle autonomie, le minoranze, i nazionalismi e l'Unione europea;
- Ris. 236 su una nuova politica di integrazione multiculturale in Europa e la Dichiarazione di Francoforte;
- Ris. 237 sulla Carta e la partecipazione dei giovani alla vita comunale e regionale;
- Ris. 243 sulla cittadinanza e l'estrema povertà: la Dichiarazione di Charleroi;
- Ris. 244 sul diritto all'alloggio e sulle condizioni della sua messa in opera da parte delle autorità locali e regionali;
- Ris. 249 sugli Zingari in Europa;
- Rac. 5 sull'Europa e i suoi anziani: per un patto tra le generazioni.

2 Città partecipanti: Amsterdam, Bologna, Budapest, Dublino, Liptovsky Mikulas, Pardubice, Ploiesti e Strasburgo

3 Città partecipanti: Amsterdam, Barcellona, Budapest, Cestokova, Francoforte, Liverpool, Lione, Riga, Stoccolma

4 Città partecipanti: (Anderlecht),(Belfort), Bordeaux, Budapest, (Cracovia), Charleroi, (Monaco), Nottingham (le città tra parentesi non hanno partecipato regolarmente ai lavori della Rete)

5 Questa Rete è in fase di costituzione

